

(27/10/2011)

## SCOMMESSE: AVVOCATO CORTE UE, ITALIA NON IN REGOLA

La normativa italiana in materia di scommesse non sarebbe in regola con l'Unione Europea, in particolare il decreto Bersani del 2006.

E' la conclusione a cui è giunto l'avvocato generale della Corte di Giustizia europea, Cruz-Villalon sul caso che vede da anni il bookmaker britannico Stanley International Betting opposto all'Italia. In una nota, Stanleybet spiega che si 'tratta di un duplice rinvio pregiudiziale della Cassazione Penale, che ha interrogato la Corte di Giustizia dell'Unione Europea su tre aspetti-chiave delle nuove concessioni delle scommesse assegnate in attuazione del Decreto Bersani del 2006.

I giudici del Lussemburgo - prosegue il bookmaker - dovranno pronunciarsi sulla compatibilità con le libertà fondamentali di stabilimento e prestazione dei servizi garantite dagli artt. 49 e 56 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, di talune disposizioni dei bandi di gara Bersani che apertamente favorivano i titolari nazionali delle preesistenti concessioni a svantaggio dei nuovi entranti e, soprattutto, a svantaggio degli operatori comunitari di gioco la cui illegittima esclusione dai bandi Coni e Unire del 1999 era già stata sancita, proprio con riferimento alla posizione di Stanley, da tre sentenze'. Secondo quanto riferito da Stanley, l'avvocato generale Cruz-



Villalón ha 'suggerito alla Corte di giudicare che il diritto dell'Unione osta ad una normativa nazionale come quella del Decreto e dei bandi Bersani, che perpetua nel tempo gli effetti dell'ingiusta esclusione degli operatori comunitari dalle vecchie gare, prevedendo un indeterminato indirizzo di favore per gli incumbents affidato a forti poteri discrezionali dell'Amministrazione'. Stanley International Betting esprime 'soddisfazione nel vedere tanto autorevolmente confermate le tesi che da sempre ha sostenuto, ed attenderà con la massima fiducia la sentenza della Corte'.